

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 49-230494/2004

OGGETTO: “Rinnovo concessione di piccola derivazione di acque superficiali dal T. Chisone”.

Proponente: Città di Pinerolo, Cartiera Val Chisone s.n.c.

Comuni: Porte e Pinerolo (sez. Abbadia Alpina)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 23/06/2004 il sig. Barbero Alberto, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Pinerolo, P.za V. Veneto 1 ed il sig. Bertolotto Mario, nato a Savigliano (CN), il 12/09/1948, in qualità di legale rappresentante della cartiera Val Chisone s.n.c., hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Rinnovo concessione di piccola derivazione di acque superficiali dal T. Chisone ", localizzato nei Comuni di Porte e Pinerolo (sez. di Abbadia Alpina), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- in data 01/07/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot.n.193814/LA4 del 12/07/2004 e nota prot. n. 202808 del 20/07/2004 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- l'impianto in oggetto consiste in una derivazione delle acque superficiali del Torrente Chisone ad uso misto irriguo-idroelettrico, già esistente e funzionante, con concessione rilasciata il 14/06/1938 ed a oggi scaduta;
- le opere in esame sono localizzate nei comuni di Porte e di Pinerolo;
- le portate richieste in concessione risultano:
 - Portata massima derivabile: 1.100 l/s
- i principali parametri morfologici del bacino imbrifero in esame risultano i seguenti:

- superficie: 561.96 km²;
- altitudine massima: 3280 m s.l.m.;
- quota minima (quota derivazione): 436 m.s.l.m.
- i dati idrologici del T. Chisone rilevati nella stazione “Chisone San Martino”, sono così riassumibili:
 - portata media annua: 12,82 mc/s
 - portata media minima mensile: 3,73 mc/s
- le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata massima derivabile 1.100 l/s
 - DMV determinato: 1476 l/s
 - fabbisogno idrico irriguo (integrativo in portata continua fittizia) 1,01 l/s/ha
 - superficie irrigua 145,59 ha
 - fabbisogno idrico per l’utenza idroelettrica 855 l/s
 - salto utile 3 m
 - produzione energetica massima 50-60 KW
- l’insieme canale-derivazione idroelettrica è caratterizzata dalle seguenti opere:
 - opera di presa, esistente, posta in riva sinistra orografica del T. Chisone nel Comune di Porte, in prossimità del ponte San Martino ad una quota di circa 436 m s.l.m.. Attualmente consta di uno sbarramento parziale e stagionale dell’alveo costituito da una traversa di materiale lapideo posta longitudinalmente rispetto al senso della corrente. Originariamente, come si deduce dagli elaborati presentati, l’opera di presa era costituita da un canale scavato nel greto avente lunghezza di 64 m, larghezza 3,5 m e profondità di 0,5 m. Lo sbarramento parziale in alveo convoglia, per gravità, parte delle acque del T. Chisone sotto la prima arcata del Ponte San Martino in riva sinistra, dove sussiste un breve tratto di canale derivatore, costituito da rocce e materiale lapideo, il quale funge da raccordo con il Canale di Abbadia vero e proprio.
 - testata del Canale di Abbadia costituita da una paratoia e da uno sfioratore per le quote eccedenti alle portate autorizzate;
 - manufatto del canale, in sponda sinistra del T. Chisone, dotato di piccole paratoie e canalizzazioni per adacquare i terreni agricoli posti tra lo stesso canale e la riva sinistra del Torrente;
 - centrale elettrica della Cartiera Val Chisone;
 - paratoia per restituzione delle acque derivate all’impluvio naturale.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l’area su cui insiste il progetto è gravata in parte da vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
 - l’area su cui insiste il progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell’art. 142 lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d’acqua” del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
 - il sito di progetto ricade inoltre nelle aree dichiarate sismiche ai sensi della L. 64/74.
- dal punto di vista progettuale:
 - per quanto riguarda la documentazione prodotta:
 - si riscontrano mancanze nella documentazione progettuale prevista dal "Regolamento regionale recante: disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d’acqua pubblica" n. 10/R del 29 luglio 2003”, in particolare, soprattutto in considerazione del fatto che il prelievo idrico è utilizzato in gran parte per la produzione idroelettrica ad uso della Cartiera Val Chisone, non risulta ubicata in cartografia la centrale idroelettrica e non sono inoltre specificate le relative caratteristiche tecniche della stessa, essenziali ai fini del prelievo idrico (portate massime e medie, producibilità media annuale);

- manca una chiara rappresentazione cartografica circa il tracciato dei canali con precise indicazioni circa il punto di restituzione delle colature;
- mancano indicazioni e rappresentazioni cartografiche circa le derivazioni idroelettriche ed irrigue esistenti a monte del punto di presa e nel tratto sotteso di corso d'acqua, nonché circa gli scarichi civili;
- mancano totalmente i calcoli idraulici di dimensionamento delle bocche di presa;
- manca, per quanto concerne la centrale, una necessaria valutazione previsionale di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000, con particolare riferimento alle sorgenti, ai ricettori ed alle opere di mitigazione.
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - l'opera di presa, così come descritta sopra, viene predisposta annualmente all'inizio della stagione irrigua;
 - i manufatti del Canale di Abbadia e della centrale della Cartiera Val Chisone risultano esistenti e che non sono previsti interventi modificatori dello stato di fatto;
 - la regolazione delle portate derivate e dei conseguenti rilasci in alveo, dovrà prevedere un adeguato sistema di monitoraggio, da realizzarsi tramite l'installazione di una sonda per il controllo dei livelli idrici in arrivo a monte della sezione di presa (ricostruendo la relativa scala di deflusso): tale condizione risulta necessaria per garantire il rilascio del DMV nel tratto sotteso;
 - per quanto riguarda i prelievi:
 - i valori di portata prodotti, riferiti ad una stazione di misura posta 14 km a valle del punto di presa, risultano datati ed inoltre non tengono conto dei prelievi e dei rilasci (artificiali e naturali) presenti, sia nel tratto sotteso, sia nel tratto a monte del punto di presa. Il succitato regolamento 10/R prevede che lo studio delle caratteristiche idrologiche del bacino debba fornire una ricostruzione accurata del regime delle portate nella sezione di presa (Q media annua, Q medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e all'anno idrologico scarso, al netto dei prelievi legittimamente in atto a monte; inoltre nel medesimo strumento normativo si precisa che "...ove il prelievo massimo istantaneo richiesto superi la portata media annua del corso d'acqua e sia comunque superiore a 1000 litri/secondo, la caratterizzazione del regime idrologico alla sezione di presa deve essere sempre basata su misure dirette di portata." e che "...è ammesso il ricorso a determinazioni basate su formule di regionalizzazione opportunamente interpretate in relazione alle effettive utilizzazioni in atto sul bacino solo per derivazioni di portata massima inferiore al 15% della portata media annua del corso d'acqua, quantificata nella sezione di presa e comunque inferiori a 100 litri al secondo. ...";
 - in ragione della presenza di prelievi in serie situati a monte e a valle del punto di prelievo, si reputa necessario ricalcolare il DMV considerando nel calcolo i parametri maggiormente cautelativi per la tutela del corpo idrico, tenendo conto dei valori destinati ai diritti precostituiti (verifica delle utenze irrigue ed idroelettriche esistenti), in modo da evidenziare con chiarezza le portate derivate mensilmente ed i conseguenti rilasci in alveo;
 - le portate di rilascio nel tratto sotteso andranno considerate anche in relazione alle dimensioni ed alla morfologia dell'alveo, valutando quindi le altezze d'acqua, le sezioni bagnate e la continuità della corrente idrica effettivamente presenti nell'alveo sotteso a seguito della captazione;
 - la portata media derivata dovrà quindi essere rivalutata sulla base dei valori corretti del DMV e dovranno essere fornite curve di durata della portata nei diversi mesi dell'anno.
- dal punto di vista ambientale:
 - la derivazione in oggetto determina un non trascurabile decremento delle portate in una zona caratterizzata da importanti elementi di vulnerabilità e pressione di seguito evidenziati:
 - il T. Chisone, in corrispondenza del tratto sotteso, è considerato come zone di pregio per la fauna ittica ed è considerata quale *ambiente a regime di tutela*, nonché *ambiente che necessita*

di recupero secondo gli studi finalizzati alla redazione delle “linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino” ;

- negli studi propedeutici alla redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, in corso d’approvazione, lo stato ambientale del T. Chisone nel tratto sotteso, è indicato come sufficiente (anni 2001-2002), l’assetto ecologico è definito in classe di degrado critico e compromesso, la caratterizzazione ecosistemica, secondo il D. lgs. 152/99, è definita critica, lo stato quantitativo, a valle di Abbadia, caratterizzato da un forte impatto dei prelievi;
- il tratto sotteso è caratterizzata da un buono stato di qualità biologica delle acque (classe IBE I), nonché da un buon grado di naturalità;
- la diminuzione di portata a seguito della captazione può provocare un consistente stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato di qualità biologica delle acque. In particolare, dalla diminuzione di portata a seguito della captazione può derivare un consistente decremento delle altezze d’acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d’acqua;
- sulla base degli elementi sopra richiamati si ritiene pertanto necessaria la verifica della reale efficacia del rilascio del DMV per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d’acqua sotteso e della funzionalità biologica dello stesso mediante la redazione di un Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
- il Dossier CAP dovrà attenersi al disposto della ”Proposta di linee guida per la predisposizione dei dossier di compatibilità ambientale dei prelievi idrici da corsi d’acqua naturali” redatta dalla Regione Piemonte; in particolare:
- per quanto riguarda le indagini sulla componente ittiofaunistica queste dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell’ittiofauna, sia presso la sezione di presa, sia in un tratto significativo dell’alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. I suddetti campionamenti dovranno consentire di valutare le classi d’età e quindi la struttura delle popolazioni, l’abbondanza relativa di ogni specie, la presenza di specie esotiche. I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l’impatto del prelievo sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell’opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva.
- per quanto riguarda la qualità delle acque andranno approfonditi: lo stato di fatto, integrando lo studio, in assenza di adeguati dati nel tratto sotteso, con analisi ex-novo secondo le modalità descritte nelle suddette linee guida. Inoltre andranno censiti gli scarichi autorizzati e andranno valutati gli effetti indotti dal prelievo, tenendo conto del potere autodepurativo del corso d’acqua;
- per quanto riguarda le interazioni con le falde acquifere andrà riportato lo stato di fatto e gli effetti indotti dalla realizzazione del prelievo, con particolare riferimento alle interazioni corso d’acqua-falda superficiale;
- per quanto riguarda la fisiografia, andrà approfondita l’analisi degli effetti indotti sull’opera dagli episodi alluvionali segnalati e andrà fatta una valutazione della compatibilità dell’opera stessa con il regime idrologico-idraulico del Torrente Chisone;
- dal punto di vista della componente rumore, risulta necessaria un’analisi previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000, in particolare si dovranno valutare con particolare attenzione gli aspetti di seguito evidenziati:
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall’insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell’impianto, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili”.
 - valutazione previsionale del clima acustico ambientale considerando l’insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l’impianto presso gli eventuali ricettori sensibili individuati,

tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli d'inquinamento acustico.

Ritenuto che:

- la domanda di rinnovo di concessione in sanatoria non comporterà modifiche riguardo ai luoghi ed alle opere esistenti, pertanto non verranno prodotti significativi impatti ambientali aggiuntivi;
- ricadute ambientali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni sull'ecosistema acquatico legati al prelievo; soprattutto in considerazione del fatto che nel tratto sotteso di T. Chisone sono presenti derivazioni a scopo idroelettrico, irriguo e scarichi civili.
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.; subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 - caratterizzazione del regime idrologico alla sezione di presa, basata su misure dirette di portata come disposto dal regolamento regionale n. 10/R del 29 luglio 2003;
 - redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo - CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 ed a quanto dettato dalla "Proposta di linee guida per la predisposizione dei dossier di compatibilità ambientale dei prelievi idrici da corsi d'acqua naturali" della Regione Piemonte, con particolare riferimento a quanto espresso in premessa;
 - ricalcolazione del DMV, secondo quanto descritto in premessa, e rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
 - predisposizione di un adeguato sistema di regolazione e controllo delle portate derivate e dei rilasci, come specificato in premessa;
 - redazione di apposita documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa;
 - adozione di un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
visto il D. Lgs. 275/1993;
visto il D.M. 16/12/1923;
vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;
vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;
visto il D. Lgs. 490/99;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere il progetto "Rinnovo concessione di piccola derivazione di acque superficiali dal T.

Chisone”, dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- caratterizzazione del regime idrologico alla sezione di presa, basata su misure dirette di portata, come disposto dal regolamento regionale n. 10/R del 29 luglio 2003;
- redazione di Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo CAP, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 ed a quanto dettato dalla ”Proposta di linee guida per la predisposizione dei dossier di compatibilità ambientale dei prelievi idrici da corsi d’acqua naturali” della Regione Piemonte;
- ricalcolazione del DMV, secondo quanto descritto in premessa;
- rivalutazione della portata derivata media in base ai valori corretti del DMV;
- redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52;
- predisposizione adeguato sistema di regolazione e controllo delle portate derivate e dei rilasci come specificato in premessa;
- adozione di un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell’attività della centrale idroelettrica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/08/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina